

I CONFIDI



Presentazione a cura di:

Marco Bardelli

Maria Teresa Lovisi

a.a. 2011/2012

Riferimenti bibliografici inseriti nel programma d'esame:

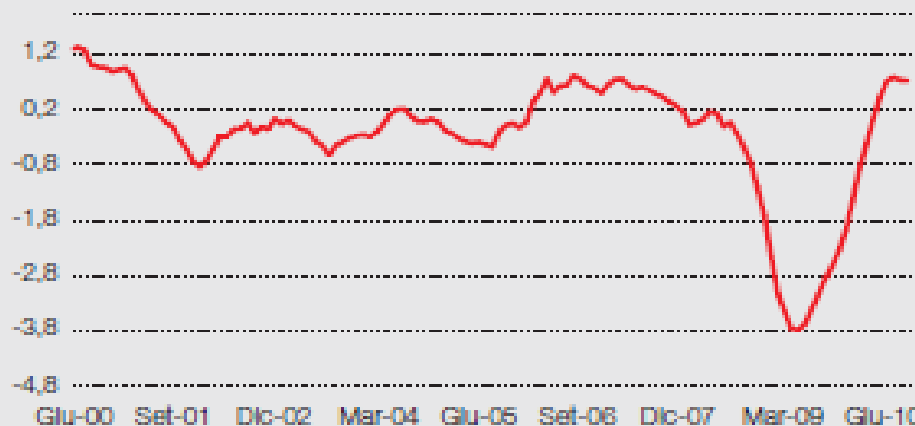
- Baldinelli C. (2011), L'attuale fase di trasformazione del sistema dei Confidi, in Banca d'Italia
- Osservatorio UniCredit Piccole Imprese (2010), Rapporto Unicredit sulle Piccole Imprese. VII Edizione.

Altri riferimenti bibliografici:

- Baldinelli C. (2011), I confidi nel nuovo contesto : opportunità e vincoli, in Banca d'Italia
- Chiarimenti in materia di rilascio delle garanzie, (2011), in Banca d'Italia

IL QUADRO CONGIUNTURALE PER LE IMPRESE ITALIANE

Figura 1 - Indice coincidente di UniCredit



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Thomson-Datastream

(Fonte : Unicredit Family & SME Italy Network ,2010, elaborazioni degli autori su dati Thomson-Datastream, pag.18)

- Nel maggio 2009 uscita dalla recessione
- Settembre 2010 la Bce e la Fed hanno sottolineato che il ritmo della crescita stava diminuendo .
- L'andamento del ciclo economico e le numerose norme che richiedono la presentazione di garanzie a supporto di obbligazioni assunte hanno fatto registrare un aumento della domanda di garanzie da parte delle imprese
- Oltre alle garanzie rilasciate dalle banche e dagli intermediari finanziari (art.107 Tub) nel settore operano altri soggetti come IF e confidi (art.106 del Tub e ex art.155) che rilasciano garanzie di tipo collettivo.

In Italia oltre il 99% del tessuto produttivo è rappresentato da **piccole-medie imprese**, che presentano una struttura finanziaria debole:

- Minore capacità di generare reddito dalla gestione operativa
- Maggiore incidenza degli oneri finanziari
- Elevato rapporto credito commerciale sul totale attivo
- Scarso ricorso al capitale di rischio

IL RAPPORTO CON LE BANCHE

- Migliorano i giudizi sulla qualità dei servizi offerti dalle banche.
- Il 13% degli intervistati ritiene semplice l'iter da seguire per ottenere credito dalle banche, mentre il 58% lo ritiene ancora complesso.
- Il 58,6% degli intervistati ha in atto un finanziamento bancario

Tabella 24 - Richieste della banca per poter accedere a un finanziamento

	PERCENTUALE
Garanzie personali / fidejussioni	61,0
Documenti contabili (es. bilancio)	57,2
Garanzie immobiliari	38,8
Business plan	12,0
Totale rispondenti	3.609

(Fonte: Unicredit Family & SME Italy Network ,2010, Indagine sulle piccole imprese , pag.221)

a) Evoluzione dei Confidi e riflessi sulle BCC

Prime considerazioni (ottica retrospettiva):

- sul piano teorico-economico: confidi sono una "sovrastruttura" che può esistere per inefficienza del mercato e degli intermediari finanziari (scarsa disponibilità/qualità delle informazioni e incapacità di valutare le imprese medio-piccole); se l'inefficienza si riduce, la garanzia dei confidi serve solo se è efficace nel migliorare allocazione e *pricing* del credito e nel ridurre la perdita per la banca (non locale più che locale);
- la struttura dei confidi è associativa e spesso composta da microarticolazioni locali slegate dal "sistema" e con scarse capacità tecnico-operative; esistono alcune eccezioni all'interno del sistema (dinamicità e innovaz.);
- SE le BCC sono BANCHE LOCALI CON VANTAGGI INFORMATIVI E BUONE RELAZIONI CON CLIENTELA IMPRENDITORIALE, riescono a "spiazzare" i confidi (QUALORA operino su stessi segmenti di clientela).

TIPOLOGIE DI CONFIDI

LE BANCHE DI GARANZIA
COLLETTIVA FIDI



Attività
prevalente:
prestazione di
ogni forma di
garanzia
finanziaria

CONFIDI EX ART. 107 T.U.B.

CONFIDI EX ART. 155 T.U.B.



Attività esclusiva
di garanzia
collettiva dei fidi

IL RUOLO DEI CONFIDI

Dall'intervista si desume che sulla base di un campione di 77 000 imprese, la presenza di un Confidi ha diminuito la probabilità di **tensione finanziaria**.

I Confidi hanno un ruolo fondamentale:

Facilitano l'accesso al credito non solo per la presenza di garanzie ma anche perché favoriscono la riduzione delle asimmetrie informative tra banca-impresa, soprattutto se il rapporto tra cliente e banca si è avviato da poco tempo.

Tabella 29 - Il ruolo dei Confidi durante la crisi

		TOTALE CAMPIONE DI RIFERIMENTO		RAPPORTO BANCARIO DI BREVE DURATA		RAPPORTO BANCARIO DI LUNGA DURATA	
		Ricorso ai Confidi durante la crisi		Ricorso ai Confidi durante la crisi		Ricorso ai Confidi durante la crisi	
		Si	No	Si	No	Si	No
Tensione finanziaria nel 2009	Si	15,9	23,0	15,8	23,6	16,1	22,6
	No	19,0	42,0	18,9	41,7	19,1	42,2

(Fonte: Unicredit Family & SME Italy Network ,2010, Indagine sulle piccole imprese , pag.226)

- Il 19% delle imprese che hanno ottenuto una garanzia consortile non hanno segnalato condizione di tensione finanziaria rispetto al 23% di coloro che non hanno fatto ricorso al Confidi.
- Inoltre i confidi permettono alle imprese di contenere una situazione di tensione finanziaria in maniera più evidente là dove il rapporto con l'intermediario è recente: 15,8% la percentuale di imprenditori che in questo caso hanno sperimentato situazioni di tensione finanziaria, contro il 16,1% nel sottocampione avente un rapporto bancario di lunga durata.

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Le associazioni offrono una varietà di servizi tra cui le informazioni relative alla specificità delle attività imprenditoriali, consulenza contabile amministrativa, disbrigo di pratiche burocratiche e amministrative, consulenza economico finanziaria, aiuto degli associati nell'accesso al credito bancario.

Confidi e Associazioni di categoria

Il rapporto tra questi soggetti permane forte poiché ogni associazione ha un confidi di riferimento e ogni Confidi si poggia in prevalenza su quella associazione di riferimento. Tuttavia il Confidi opera in maniera autonoma (81,4%).

Tabella 30 - Come è cambiata la Vostra attività negli ultimi due anni?

	PERCENTUALE
La sfera di attività si è ampliata in seguito alle richieste pervenute dagli associati	33,5
La sfera di attività si è ampliata per nostra iniziativa	22,6
C'è stata una maggiore attenzione alle prospettive del mercato / del settore, al fine di prestare assistenza specifica alle attività dei nostri associati	21,7
Le funzioni che svolgiamo sono rimaste invariate	17,8
È cambiato il modo di fare rappresentanza *	4,3
Totale rispondenti	230

Con la fase di trasformazione dei Confidi in atto questa relazione Associazioni-Confidi va potenziata, valorizzando l'azione di guida e indirizzo delle associazioni e la loro capacità negoziale in grado di ridurre l'inferiorità dei confidi nei confronti del sistema bancario.

Le associazioni però non devono trovare disagio per l'approccio imprenditoriale dei Confidi (rafforzamento strutture aziendali ,l'adozione di criteri oggettivi nell'affidamento, utilizzo modalità gestionali evolute).

Un aggiornato rapporto con le associazioni ha una ricaduta positiva sulle funzioni di consulenza prestate alle imprese, sui modelli commerciali, distributivi e di governance.

RAPPORTO CONFIDI-IMPRESE

Il 49,3% degli imprenditori intervistati conosce lo strumento dei Confidi di cui il 37,5% lo reputa utile, e il 20,3% vi ha fatto ricorso attualmente o in passato.

Tabella 36 - Utilità dei Confidi dal punto di vista delle imprese

	PERCENTUALE
Mi aiuta a sbrigare la pratica di finanziamento	40,4
Fornisce una importante garanzia accessoria	37,5
Mi presenta alla banca come un imprenditore serio e affidabile	37,5
Mi aiuta a superare le difficoltà legate al patrimonio limitato di cui dispone la mia impresa	32,7
Mi aiuta a presentare alla banca le prospettive della mia azienda (es. compilazione business plan)	28,8
Mi chiarisce le idee sull'importo, sulle modalità e sulle finalità del finanziamento	22,6
Totale rispondenti	6.157

(Fonte: Unicredit Family & SME Italy Network ,2010, Indagine sulle piccole imprese , pag.233)

D.Lgs 141/2010

La riforma introdotta con il presente decreto conferma il permanere delle due distinte tipologie di confidi sottoposti a regimi di controllo differenziati risultando però più rigorosi e efficaci.

Confidi minori

- Istituito l'Organismo associativo cui spetta la gestione ordinaria dell'elenco e la vigilanza sul rispetto della disciplina di settore.
- Alla Banca d'Italia – BI sarà affidato il compito di vigilare sull'Organismo precostituito al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure da esso adottate.
- BI interverrà nei confronti degli iscritti sia con controlli di trasparenza, si attraverso provvedimenti di rigore

Confidi maggiori

- Autorizzati all'iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari previa verifica dei requisiti richiesti
- La supervisione risulta rafforzata:
 - Previsione di autorizzazione esercizio all'attività
 - Introduzione di poteri di controllo sugli assetti proprietari
 - Incremento dei poteri di intervento
 - Introduzione della disciplina di vigilanza consolidata
 - Applicazione di procedimenti di gestione delle crisi

Il processo per l'entrata a regime della riforma:

Confidi minori

- Ministero dell'economia e delle finanze definisce struttura poteri e il funzionamento dell'Organismo
- BI propone i nomi dei componenti dell'Organismo e stabilisce le modalità di vigilanza

Confidi vigilati

- Ministero dell'economia e delle finanze emana disposizioni per determinare i criteri del volume di attività dei confidi da iscrivere all'albo unico.
- BI emana disposizioni inerenti le procedure di autorizzazione per l'iscrizione e le disposizioni di Vigilanza ¹⁴

TRADE-OFF DIMENSIONE CONFIDI- CONOSCENZA IMPRESA

Fondamentale per il Confidi è la **conoscenza dell'impresa**; si può parlare di effettiva conoscenza dell'impresa quando:

- Il bacino in cui il Confidi opera è di piccola dimensione
- Il Confidi vanta di contatti diretti con l'impresa

Questo aspetto può venire meno con l'aumentare delle dimensioni del Confidi:

- Attualmente vi è la necessità di crescere di dimensioni
- Dall'altra parte questo può affievolire la conoscenza diretta dell'impresa

Il modello vincente potrà essere quello in cui si coniugano una struttura dimensionale equilibrata e la prossimità con territorio/clientela. (Baldinelli)

- Si è rilevata una riflessione critica sull'effettiva utilità dei Confidi data la sensibile crescita del ruolo assunto dal **Fondo di garanzia** gestito dal Mediocredito Centrale, saltando l'intervento dei Confidi.
- Nel 2010 l'operatività del fondo è aumentata (113%), segno che è possibile fare a meno del Confidi.
- È opportuno specificare che l'intervento di un fondo pubblico presenta comunque un limite, e questo limite è il possibile default del Paese.

PATRIMONI DEI CONFIDI

- La crisi finanziaria impone ai Confidi un **rafforzamento patrimoniale** (maggiore rischiosità attivi – maggior rilascio garanzie – aumentano perdite sui crediti anomali)
- Per legge possono partecipare al patrimonio dei Confidi solo le Pmi
- Gli enti pubblici e privati possono solo sostenere l'attività dei Confidi attraverso l'erogazione di contributi

I contributi pubblici possono essere imputati al patrimonio di vigilanza se sussistono dei requisiti:

- Disponibilità
- Stabilità nel tempo
- Grado di subordinazione rispetto agli altri creditori

Quindi i contributi pubblici concorrono a:

- sviluppare l'attività dei Confidi
- soddisfare i requisiti patrimoniali

Le imprese socie:

- Da un lato la maggior parte di esse fatica a rimborsare i prestiti delle banche
- Dall'altro lato viene loro richiesto di aumentare la capitalizzazione dei Confidi

IL PROFILO DEL RISCHIO DI CREDITO DEI CONFIDI

- La crisi ha impattato sul profilo del rischio di credito dei confidi
- Canali informativi dei Confidi:
 - Flusso informativo della Centrale dei Rischi
 - Accesso telematico diretto alle informazioni della banca relative alle posizioni garantite
 - Invio periodico di un supporto magnetico con informazioni sullo stato delle posizioni delle posizioni
 - Comunicazione mensile dei cambiamenti di stato dei rapporti garantiti

Tuttavia, queste soluzioni non risultano particolarmente efficaci a causa delle omissioni e dei ritardi delle comunicazioni dirette, e per la cattiva gestione delle informazioni ricevute (carenza di strumenti idonei).

È quindi necessario:

- Intensificare la relazione Confidi-Banche nel monitoraggio del rischio: o meglio il Confidi trasformandosi in intermediario dovrebbe acquisire quelle maggiori competenze che gli consentano di svolgere un'adeguata attività di monitoraggio del rischio di credito
- I Confidi devono sviluppare un'autonoma attitudine nel prevedere situazioni di insolvenza
- Ampliamento delle fonti informative (attraverso rapporti con la clientela, con banche e Centrale dei Rischi)

Sostenibilità del modello confidi vigilato

A dicembre 2010:

- 13 su 29 confidi vigilati hanno registrato una perdita(19 mln)
- I restanti hanno realizzato un utile di 17 mln

La redditività modesta é riconducibile alla natura mutualistica e alle limitate opportunità di diversificazione operativa.

Punti da considerare:

- Possibilità di erogare finanziamenti direttamente alle imprese (rischio perdite)
- Migliore gestione della tesoreria
- Importanza dei contributi pubblici destinati al settore

ESISTONO VANTAGGI A DIVENTARE UN 107?

VANTAGGI:

- Maggiore diversificazione del business
- Apertura del capitale all'ingresso di nuovi soggetti (banche, soggetti pubblici)
- Crescita dimensionale: maggiore diversificazione dei rischi a livello geo-settoriale
- La trasformazione allo status 107 trova fondamento nell'adeguatezza patrimoniale delle banche (ponderazione al 20% per crediti assistiti da garanzia di un Confidi 107, piena se assistiti da un Confidi 155)

SVANTAGGI

- Difficoltà nel perseguire un equilibrio economico nella gestione
- Maggiori vincoli patrimoniali (dal 6% all'8%)
- Strutturati assetti organizzativi

In ogni caso in tempi attuali l'attenzione delle banche è rivolta a ridurre le perdite sui crediti quindi assume rilievo la presenza di garanzie da parte di un confidi indipendentemente dal tipo.

Chi trae effettivamente beneficio da questa trasformazione potrebbe essere l'economia nel suo complesso → si va verso un sistema sottoposto a vigilanza prudenziale, dotato di requisiti patrimoniali e organizzativi in grado di realizzare una sana e prudente gestione e al contempo si disciplina il sistema dei confidi minori.

Il modello di vigilanza e di gestione, verso cui tende la riforma sembra essere un buon modello.

L'iscrizione all'albo unico comporta però maggiori oneri, carichi gestionali, adempimenti di legge e di vigilanza.

va creato un opportuno **sistema di incentivi** affinché questa trasformazione si realizzi:

- Erogare crediti diretti alle imprese
- Godere di una ponderazione di favore da parte delle banche
- Prestare garanzie a favore degli enti pubblici
- Gli Enti pubblici dovrebbero indirizzare contributi verso i Confidi meglio strutturati

... grazie dell'attenzione